

Esercizio sui quadri del Botticelli ispirati alla novella di Boccaccio Nastagio degli Onesti.

- 1) Quando, in che occasione e da chi sono stati dipinti i quattro pannelli?
- 2) Dove si trovano attualmente?
- 3) Nel primo quadro quale funzione svolgono gli alberi?
- 4) Individua la successione cronologica delle scene nei primi due quadri.
- 5) Analizza il terzo quadro: che cosa osservi nella parte sinistra del tavolo? Nel quadro ci sono tre stemmi, individua la loro posizione e prova a spiegare il loro significato.

- 1) Sandro Botticelli ha realizzato una serie di quattro pannelli che illustrano episodi della novella, forse commissionati da Lorenzo il Magnifico nel 1483 per farne dono a Giannozzo Pucci in occasione del suo matrimonio con Lucrezia Bini di quell'anno.
- 2) Questi pannelli erano conservati a palazzo Pucci (Firenze), nella seconda metà dell'Ottocento vennero dispersi: tre di questi, oggi, si trovano al museo del Prado (Madrid) e uno solo, l'ultimo, è ritornato nella sua collocazione originaria dopo essere stato, nella Collezione Watney di Charlbury presso Londra.
- 3) Nel primo quadro gli alberi svolgono la funzione di separatori delle scene, come quelle dei fumetti. Il dipinto è strutturato in questo modo, per raccontare visivamente la novella boccaccesca.

4) La novella di Nastagio degli Onesti si trova nel *Decameron* di Giovanni Boccaccio (giornata quinta, novella ottava) e venne scelta per il contenuto a lieto fine di una vicenda d'amore, in cui una donna, figlia di Paolo Traversari, che rifiutava la corte di Nastagio si ricrede assistendo alla punizione infernale di un'altra donna macchiata del suo stesso peccato di irriconoscenza verso l'amante.

Primo quadro.

La successione cronologica è suddivisa in 3 scene e va da sinistra verso destra.

L'episodio è svolto in una pineta di Ravenna.

Nella prima scena si vedono alcune tende in cui Nastagio (dai pantaloni rossi) viene consigliato da alcuni amici di lasciare la città e di andarsene per un po' di tempo.

Nella seconda scena si vede Nastagio vagare per la foresta.

Nell'ultima scena viene raffigurato Nastagio che, con un bastone, tenta di scacciare dei cani, che cercano di azzannare una donna seminuda, inseguita da un cavaliere armato di spada e corazza. Il cavaliere, presentatosi come Guido degli Anastagi, racconta a Nastagio, come un tempo aveva amato follemente quella donna che sta inseguendo ma, poiché ella non aveva voluto ricambiare il suo amore, si era suicidato. Quando anche la ragazza morì, senza alcun pentimento per il tormento che aveva inflitto al suo innamorato, venne condannata con lui alla pena di quella crudele caccia: ogni venerdì, la ragazza avrebbe dovuto subire l'uccisione e successivamente la ricomposizione del proprio corpo, per tanti anni quanti erano stati i mesi del suo rifiuto nei confronti dell'innamorato.

(La scena della "caccia infernale", già presente nella Divina Commedia, è inserita da Boccaccio in una scenografia naturalistica ben diversa da quella di Dante, un *locus amoenus* in cui assume tratti molto meno macabri e più simili a quelli di una sacra rappresentazione).

Secondo quadro.

La successione cronologica è suddivisa in 2 scene e comincia dal primo piano e finisce sul secondo.

Il secondo episodio è di nuovo ambientato nella pineta attorno a Ravenna, città dove ha sede la vicenda, e mostra Nastagio che, dopo aver assistito all'apparizione di una donna sbranata da cani e inseguita da un cavaliere armato, fugge inorridito. Mentre il cavaliere termina il suo assassinio aprendo la donna sulla schiena per strapparle il cuore che dà poi in pasto ai cani (sulla destra), sullo sfondo la vicenda sta ricominciando nuovamente.

- 5) A sinistra del dipinto vengono raffigurate delle donne che alla vista della “caccia infernale” scattano in piedi così improvvisamente da rovesciare il tavolo con tutte le vivande davanti a loro. Gli stemmi Pucci, Medici e Pucci-Bini, presenti sullo sfondo, hanno significato di rappresentare le importanti famiglie fiorentine.